

IVG

Pietro Fotia “perseguitato” dai magistrati deposita un dossier alla Procura di Torino

di Redazione

26 Luglio 2015 - 12:34



Savona. Sette ore di interrogatorio e il deposito di 68 allegati comprovanti le sue tesi si sono rese necessarie per consentire a Pietro Fotia, accompagnato dal suo legale, per chiarire di fronte agli inquirenti della Procura della Repubblica di Torino, tutti gli aspetti legati alle ipotesi di accusa - calunnia e diffamazione - mossa nei confronti dei vertici della Procura della Repubblica di Savona all'imprenditore calabrese Pietro Fotia.

Lo stesso Fotia aveva segnalato, a più riprese e a diversi organi istituzionali, la presunta iniquità con la quale la Procura si è mossa negli anni nei suoi confronti.

Fotia ha risposto puntualmente a tutte le domande degli inquirenti che volevano comprendere sino in fondo perché si sentisse “perseguitato” dalla magistratura savonese. **L'indagato ha consegnato altri documenti che, a parere del suo legale, proverebbero “una certa attività ad orologeria da parte degli inquirenti”, dice il suo avvocato Giuseppe Mammoliti.**

In attesa che si pronuncino sui vari esposti presentati (Csm, Ministero della Giustizia, Presidente della Repubblica) Fotia ha sollecitato agli inquirenti piemontesi alla verifica e sui riscontri di quanto ha denunciato negli ultimi sette anni.

“Quasi due lustri che sono serviti a mettere in ginocchio le attività del gruppo Fotia e se dovesse essere confermato quanto sino ad oggi denunciato dall’imprenditore qualcuno dovrà rispondere per lo sterminio sociale ed economico creato attorno al mio assistito”. **Questo quanto dichiarato dal suo legale Giuseppe Mammoliti fiducioso che sia a Torino come a Savona vi siano giudici terzi e sereni capaci di discernere il vero dal falso.**